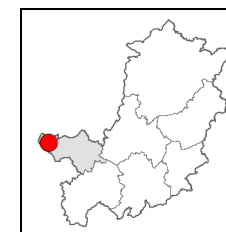
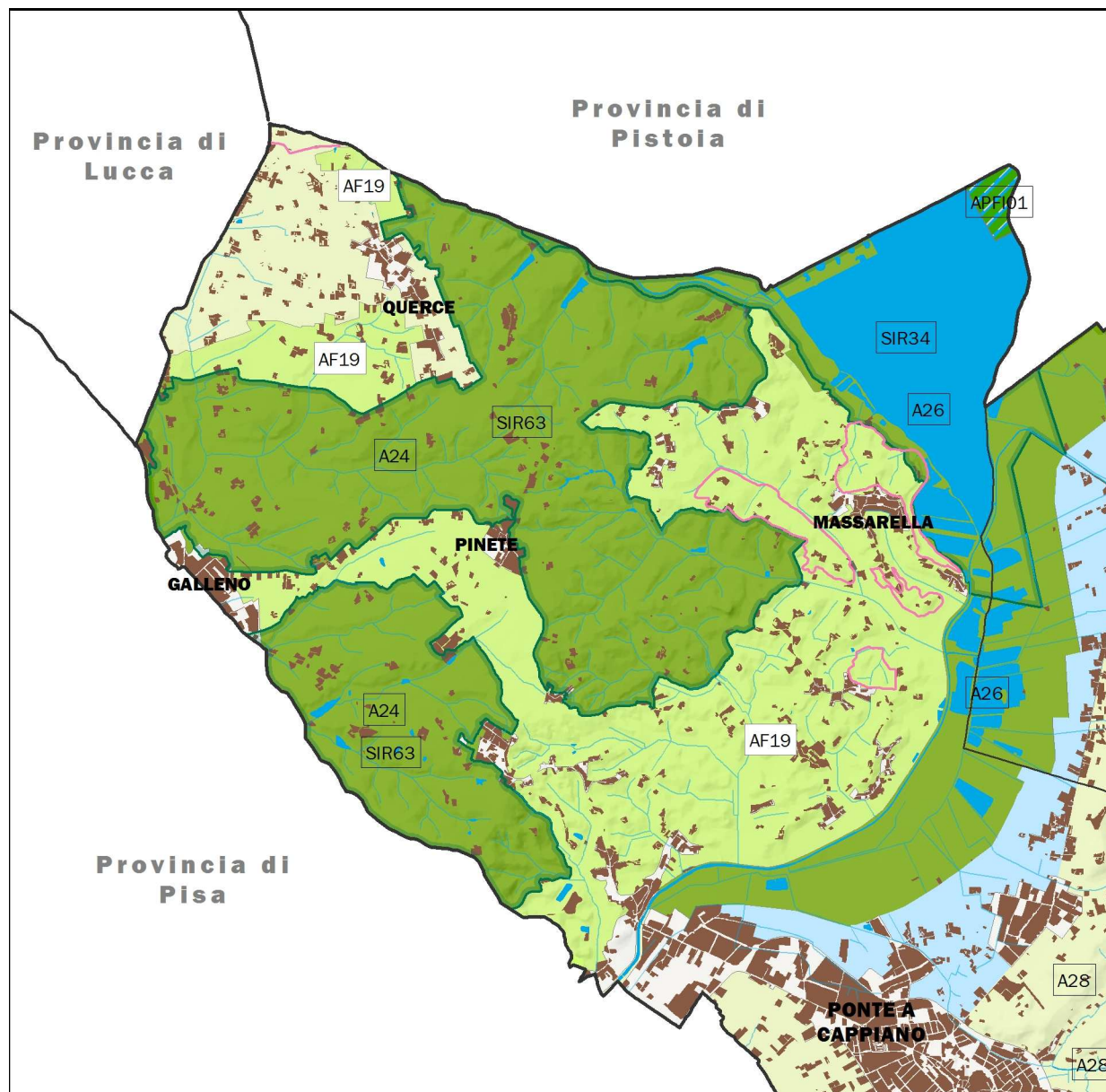


AF19 - ZONE COLLINARI DELLE CERBAIE



COMUNI: Fucecchio

ESTENSIONE: 1.528 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n° 17 (Valdarno inferiore).

PTCP - S.T. del Valdarno Empolese (Circondario Empolese Valdelsa).

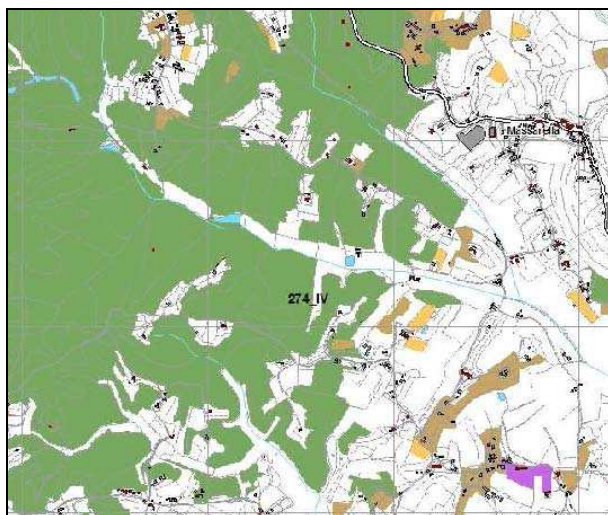
TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE

Le Cerbaie sono delle modeste alture che separano la Valdarnievole dall'ex palude di Bientina, limitate a nord dal fosso di Sibolla e l'area del Padule di Fucecchio e a sud dal fosso Usciana. L'area fragile funge da cuscinetto a protezione del SIR delle Cerbaie.

Quasi due terzi del territorio comunale di Fucecchio sono inclusi nelle Cerbaie. L'area costituisce un'importante risorsa ecologica, essendo tuttora coperta in buona parte da una ricca vegetazione. Il bosco d'alto fusto è formato prevalentemente da pini marittimi e, in minor misura, da querceti. I "vallini" più umidi sono caratterizzati da un particolare microclima che favorisce la sopravvivenza di specie vegetali altrove estinte. Oltre ad ontani e carpini, vi incontriamo rari esemplari di abeti bianchi e un variegato sottobosco formato da agrifogli, viburni, corbezzoli, eriche, brugi e specie ormai rarissime come la *Drosera rotundifolia*, pianta carnivora relitto di tundra di era glaciale, o l'*Osmunda regalis* (Felce florida), propria invece dei climi tropicali. La fauna è quella tipica dei boschi e delle macchie toscane: è possibile incontrarvi tassi, istrici, scoiattoli e, tra i volatili, gazze, picchi verdi, picchi muratori e taccole.



Nonostante queste preziose presenze naturali, il paesaggio delle Cerbaie è in larga misura anche il prodotto di interventi e pratiche attuate dall'uomo nel corso dei secoli. Il substrato geologico, costituito prevalentemente da materiali incoerenti pliocenici, mette in luce, a causa dell'erosione differenziale lungo le scarpate, evidenti livelli cementati che possono restare in rilievo rispetto agli strati sabbiosi meno compatti. Localmente la presenza di intercalazioni di materiali a granulometria diversa, determina, anche in funzione dell'esistenza di falde sospese o confinate, l'innescio di fenomeni franosi.

Tale situazione è particolarmente evidente nelle fasce di contatto con le unità limoso argillose quali sabbie argille e argille.

CARATTERI SPECIFICI

L'area è interamente compresa nel comune di Fucecchio.

A partire dall'VIII secolo, infatti, tutto il territorio delle Cerbaie appare, secondo fonti archivistiche, come un enorme feudo su cui i vescovi di Lucca esercitano una sorta di dominio temporale. Nel periodo altomedioevale il paesaggio è caratterizzato da un uso del suolo piuttosto vario; la collina delle Cerbaie, coperta in gran parte da selve di querce, offre ampie possibilità di caccia; i boschi sono sfruttati per l'alimentazione dei suini, il legname per la costruzione di attrezzi rurali e per ardere; sono istituiti diritti di pesca nella Gusciana (Usciana) e di pascolo in spazi ritagliati più all'interno; la parte collinare orientale si apre già all'insediamento ed alla coltivazione, fino a penetrare gradualmente all'interno e configurare ai primi del Trecento, un limite tra selve e coltivi che resterà sostanzialmente inalterato per secoli e che corrisponde approssimativamente al limite attuale (asse Vedute-Massarella). La via Francigena è stata, insieme ai luoghi che ha attraversato, molto importante sia come via di comunicazione, sia come tracciato intorno al quale si svolgevano attività, soprattutto di

tipo economico, che spesso niente avevano a che vedere con l'assistenza ai pellegrini.

Il tratto della via Francigena compreso tra l'Arno e le Cerbaie, analizzato sulla base di testimonianze redatte da viaggiatori che elencarono le mansiones (luoghi di sosta), incontrate durante il percorso, compare per la prima volta in un documento redatto dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico, contenente l'elencazione delle mansiones attraversate nel suo ritorno da un viaggio a Roma svoltosi tra il 990 e il 994.

Le Cerbaie hanno un paesaggio caratterizzato da ambienti ricchi di valore storico-culturale (paesaggio agrario e insediamenti sparsi) e di elevato interesse naturalistico-ambientale (boschi compatti, vallini umidi ed emergenze vegetazionali), che creano nell'insieme uno scenario paesistico di particolare valenza estetico-tradizionale.

Centri abitati presenti sono quelli di Ponte a Cappiano, Le Vedute, Massarella, Torre, Cinelli. Il suolo è principalmente composto da depositi quaternari, fluviali e lacustri. Le coperture agrarie e forestali principali sono seminativi, oliveti (anche su ciglionamenti), vigneti, boschi misti di conifere e latifoglie (pino marittimo), boschi d'alto fusto misto di latifoglie varie, boschi cedui di latifoglie (querce), brughiere e cespuglietti. Lungo la viabilità principale di Massarella si segnala la presenza di notevoli visuali sull'area palustre.



**PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ
PAESAGGISTICHE**

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Integrità:

Permane sul territorio il tracciato della Francigena, che qui mantiene i suoi caratteri storico-culturale più tipici legati al paesaggio agricolo, forestale e dell'edilizia rurale.

Rarietà:

Le Cerbaie ospitano la *Drosera rotundifolia L. var. corsica Maire*, una pianta carnivora di era glaciale quasi unica al mondo. La sfagneta del vallino di San Martino è uno dei rarissimi siti dove si rinviene questa particolare varietà che, a differenza della forma tipica di *Drosera rotundifolia* (anch'essa presente), possiede brattee fogliari "carnivore" sull'infiorescenza. La sfagneta misura circa 1.000 mq ed ospita, inoltre, entità di assoluto pregio botanico come la felce florida (*Osmunda regalis L.*) e, fino a pochi anni fa, la bella genziana palustre (*Gentiana pneumonanthe L.*), probabilmente scomparsa a causa dei tagli fitosanitari e dei numerosi incendi che hanno interessato la zona.

**PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO
PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE**

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	---	---	--	--

Sensibilità:

Rischio diffuso per frana e scarsa manutenzione dei ciglioni dovuta alla scarsa remuneratività. Invasione di specie indigene come la robinia e il Matsucoccus una cocciniglia, appartenente a un gruppo di insetti fitomizi o succhiatori di linfa vegetale, che vive esclusivamente sul pino marittimo (*Pinus pinaster*). Edilizia rurale abbandonata, alcuni tratti della Strada Provinciale Romana Lucchese inadeguati al carico di traffico.

Vulnerabilità/fragilità:

Oltre al notevole valore paesistico e culturale dell'area caratterizzato da aree scarsamente urbanizzate e punti panoramici sul vicino Padule di Fuccionchio, le Cerbaie rappresentano un'area di altissimo valore ambientale. I suoi vallini hanno conservato fino ad oggi specie vegetali e animali molto rare in un habitat caratterizzato da un delicato equilibrio, che necessita attenzione per poter conservare e trasmettere alle generazioni future la propria biodiversità.

OBIETTIVI

- Il territorio, proprio in ragione dell'alto valore paesaggistico ed ambientale espresso, richiede una politica di gestione in grado di salvaguardarlo nei suoi valori di insieme, che tenga conto sia degli aspetti naturali sia di quelli produttivi legati per la maggior parte alle colture agro-forestali. La scelta di un uso economico compatibile della risorsa ambiente è legata ad opportune politiche di protezione dell'assetto idrogeologico e forestale, di tutela e valorizzazione degli insediamenti storici in area montana e del patrimonio edilizio rurale, di difesa e rivitalizzazione del paesaggio agrario storico;
- Attivare nelle aree a maggior rischio di instabilità politiche di tutela ambientale che dovranno assicurare la manutenzione e ricostituzione dei sistemi di drenaggio e particolare cura dovrà essere posta alla mitigazione dei fenomeni di franamento e alla forte erosione.
- L'area deve assolvere la funzione di polmone verde incrementare la possibilità di fruizione turistica e ricreativa, data la sua posizione centrale rispetto ad aree fortemente antropizzate e inquinate e la presenza di formazioni forestali di interesse naturalistico e paesistico.

AZIONI

- Tutela dei paesaggi tramite la protezione di particolari siti o ambiti di valore storico-culturale e naturalistico ma anche attraverso la definizione di precisi margini degli abitati e la ricerca di un nuovo equilibrio che rispetti le peculiarità dei singoli centri, e la previsione di usi del suolo appropriati rispetto alle caratteristiche intrinseche di ogni sito;
- Accanto alla creazione di risposte adeguate a un turismo della salute e dello svago in ambiente salubre, sarà opportuno promuovere particolari itinerari (le reti di sentieri e percorsi escursionistici) utili anche per la valorizzazione della tipicità locale



- sotto molteplici aspetti.
- La frequenza del pubblico dovrà essere regolata e indirizzata al fine di limitare i pericoli di incendi e di impedire l'accesso al bosco dei mezzi motorizzati.
 - Tutela delle visuali percepite dalla viabilità panoramica attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue;
 - Dovrà essere assicurata una adeguata disciplina per l'installazione della cartellonistica pubblicitaria lungo la viabilità panoramica.
 - Nelle zone con grado di pericolosità idrogeologico elevato dovrà essere impedita qualsiasi forma di insediamento, mentre le opere di infrastrutturazione dovranno essere limitate allo stretto necessario, previa l'adozione degli opportuni dispositivi di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico (drenaggi per le acque superficiali, riprofilatura dei corsi d'acqua, revisioni delle arginature, consolidamento delle scarpate).